

Forum delle Associazioni Familiari
Assemblea Generale

Carissimi amici e amiche,

sono veramente molto felice di essere qui nella vostra Assemblea. Vi ringrazio di cuore dell'invito e dell'amicizia che avete dimostrato a me e alla Chiesa italiana, ma soprattutto vi ringrazio calorosamente per il servizio fondamentale che state portando avanti da molto tempo.

Da venticinque anni, infatti, il Forum delle Associazioni familiari offre un servizio prezioso alla comunità ecclesiale e al nostro Paese. Alla comunità ecclesiale perché ha aiutato le diverse realtà laicali, sia locali che nazionali, a lavorare insieme, pur nella diversità dei loro percorsi formativi ed organizzativi. Al nostro Paese perché ha messo la famiglia al centro di ogni processo sociale e decisionale, testimoniando che la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, aperta all'accoglienza della vita nascente e custode della vita in ogni sua condizione, è un bene prezioso ed irrinunciabile per il futuro dell'Italia.

Questa preziosa attività non deve in alcun modo bloccarsi. Deve continuare ad operare nel tessuto sociale del Paese, cercando di raggiungere ogni periferia dell'esistenza umana, soprattutto le più bisognose delle nostre cure. Per guardare avanti, però, dobbiamo prendere atto dei profondi cambiamenti intervenuti nella nostra società. Quello che stiamo vivendo, come ho già evidenziato nella *sessione autunnale del Consiglio episcopale permanente*, è infatti "un cambiamento d'epoca" che non deve spaventarcì ma, all'opposto, incoraggiarci a proseguire con coraggio e responsabilità.

Nel nostro Paese la famiglia ha ancora un peso sociale e culturale importante ma non possiamo non guardare con preoccupazione ad alcuni segnali e soprattutto ad alcuni dati allarmanti. Un dato che inquieta è quello relativo alla condizione di povertà delle famiglie italiane: oltre un milione e mezzo – con un aumento di ben il 97% rispetto a dieci anni fa – vive in condizioni di povertà assoluta. Che significa che hanno difficoltà persino ad acquisire i beni fondamentali per l'esistenza, come il cibo.

Un dato terribile che si aggiunge con un'altra drammatica statistica, l'alto tasso di disoccupazione giovanile: ovvero la mancanza di lavoro dei figli delle famiglie. Tutto ciò, genera un circuito perverso e iniquo tra gli adulti e i ragazzi che sono stati costretti, senza averlo scelto, a pagare amaramente i costi di una crisi economica e di scelte sbagliate le cui radici affondano nella storia profonda del nostro Paese. Tutto ciò non può lasciarci indifferenti.

L'indifferenza è nemica della verità. E tutti noi per amore della verità e della giustizia, che è Cristo, dobbiamo impegnarci, con tutte le nostre forze, per mettere in pratica, non una semplice proposta, ma una vera e propria *rivoluzione culturale* incentrata sulla famiglia.

Bisogna essere consapevoli e realisti che se si fermano le famiglie, si blocca il motore sociale del Paese. Smette di battere il cuore della società. E se smette di battere il cuore, poco dopo sovviene anche la morte celebrale del corpo sociale. Per impedire questa deriva occorre ripensare il futuro. Forse bisogna, prima di tutto, sognare un futuro

migliore. E quel sogno, a mio avviso, prende forma nelle parole di Don Milani quando era solito dire, riferendosi ai giovani: *I care*. Noi oggi possiamo dire la stessa cosa: ho a cuore la famiglia, mi importa chi mi sta accanto e chi mi sta vicino, perché l'altro è sempre Cristo.

Come Chiesa italiana abbiamo proposto tre “bussole di orientamento” estremamente utili per camminare in questo tempo: lo **spirito missionario**; la **spiritualità dell’unità**; e la **cultura della carità**. Tre bussole che indicano tre strade per la famiglia che già il Forum ha intrapreso con grande dedizione: la *via pastorale*, la *via sociale* e la *via sinodale*.

La *via pastorale* è, senza dubbio, la prima strada da percorrere. Una strada che testimoni il gioioso annuncio dell’amore: una testimonianza che mostri l’amore di Dio per ogni persona e che si esprime in atteggiamenti di ascolto, di accoglienza, di condivisione. Questa strada implica, in primo luogo, un maggior impegno nelle Diocesi, nelle parrocchie, nelle associazioni, nei movimenti e nelle comunità ecclesiali per recepire con autenticità lo spirito dell’*Amoris Laetitia*.

Uno spirito che mette in campo processi di rinnovamento autentico ma che soprattutto permette di raccontare la famiglia non come un peso, ma come una Grazia. La famiglia non è un problema, ma è una risorsa. La *via caritatis* indicata dall’*Amoris Laetitia*, non è certo una strada che ci conduce a compromessi al ribasso con il mondo decadente, ma è al contrario una proposta che ci indica delle strade di felicità (AL 38).

Il sostegno alla famiglia richiede poi che venga percorsa una seconda strada, la *via sociale*, che è poi la sfida che sta all’origine del Forum. Su questo fronte, negli ultimi anni, si è sviluppata l’attività più importante. Lo svolgimento della Conferenza nazionale sulla famiglia, il Patto per la natalità, la proposta del Fattore famiglia, il progetto “Immischiati a scuola” e il lavoro istituzionale sul “consenso informato” sono soltanto alcune delle tappe e dei risultati del lavoro prezioso e concreto del Forum.

Un’azione senza alcun dubbio lodevole che ha fatto diventare il Forum un punto di riferimento – anche laico, ma senza fare sconti sui principi – per la politica e la società tutta. Sappiamo infatti che il vostro Presidente ha incontrato tutti i leader dei partiti senza annacquare il vino, facendo proposte concrete, ricordando l’importanza della famiglia come prima cellula della società e chiedendo un impegno concreto in questa campagna elettorale.

Molto c’è ancora da fare su questa strada. Perché siamo ben consapevoli che è necessario non solo aprire le orecchie, ma anche il cuore delle Istituzioni. Nutriamo però la ferma speranza di riuscire. Nutriamo la speranza, cioè, di poter far comprendere a tutti che investire sulla famiglia significa investire sull’intero Paese e non solo su una parte.

Se infatti riusciamo ad armonizzare il rapporto tra famiglia e lavoro, l’intera società può trovare maggior armonia e possiamo sconfiggere, tutti assieme, quel clima di rancore sociale che purtroppo sta caratterizzando l’Italia negli ultimi anni.

L’ultima strada che è necessario percorrere è la *via sinodale*. Una strada che vorrei sintetizzare con una sola parola: *comunione*. Per la comunità ecclesiale è fondamentale che ci siano credenti e famiglie che percorrono il sentiero della vita in comunione e senza divisioni. Uno dei fatti più belli della Chiesa italiana, come ho già avuto modo dire, è senza dubbio la multiformità. La più recente espressione di questa multiformità è rappresentata dalle aggregazioni laicali, che rappresentano un frutto vivo del Concilio.

Anche nel nostro laicato, però, ci può essere la tentazione di andare ciascuno per la propria strada. Dividersi, isolarsi, contrapporsi sono tentazioni che possono prendere piede anche nella Chiesa, ma che devono essere scacciate con decisione: un corpo è vivo, infatti, solo se tutte le membra cooperano tra loro. Il nostro servizio, infatti, è sempre alla persona, alla sua dignità, pertanto non è sopportabile che ci dividiamo in nome di questo servizio. Proprio per questo, auspico una sempre maggiore *comunione* del Forum anche con le altre realtà, come ad esempio il Movimento per la Vita e Scienza e Vita, senza annullare in alcun modo le proprie specificità, ma valorizzando invece le differenti sensibilità.

Carissimi amici e amiche, non voglio dilungarmi oltre. So che quest'anno rinnoverete i vostri organi democratici. Voglio solo fornirvi un incoraggiamento: continuate così, con questo stile, con questa freschezza, con questa capacità di parlare di tutto a tutti. Il Santo Padre nell'*Evangelii Gaudium* (EG24) utilizza un termine che mi ricorda questo vostro stile: *primerear*. Un verbo argentino, che in spagnolo non esiste, usato per indicare quella squadra di calcio che fa un bel gioco perché è capace di prendere l'iniziativa, di coinvolgersi e cercare la vittoria.

Che Dio benedica il vostro servizio e vi doni l'umiltà, la forza e la sapienza per prendervi cura di quella splendida realtà che è la famiglia!